



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

TRASMISSIONE VIA PEC

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - CreSS - DIV. IV
Via C. Colombo, 44 - 00147 Roma
cress@pec.minambiente.it

A2A Energiefuture S.p.A.
Centrale di San Filippo del Mela
Contrada Archi Marina
98044 San Filippo del Mela (ME)
centrale.sanfilippo@pec.a2a.eu

Copia

ARPA Sicilia
Via S. Lorenzo, 312/G - 90129 PALERMO
arpa@pec.arpa.sicilia.it
Struttura Territoriale di Messina
Via La Farina, is. 105 - 98100 Messina
arpamessina@pec.arpa.sicilia.it

RIFERIMENTO: Decreto autorizzativo DVA-DEC-2012-0000049 del 08/03/2012 e s.m.i. con avviso pubblicato in G.U. n. 70 del 23/03/2012 - Centrale Termoelettrica di San Filippo del Mela (ME) di A2A Energiefuture S.p.A.

OGGETTO: Rapporto conclusivo d'ispezione straordinaria, valido come Relazione visita *in loco* ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

In conformità con quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014, si notifica l'allegato Rapporto conclusivo in merito alla visita *in loco* straordinaria effettuata dal 17 al 19 dicembre 2019, redatta da ISPRA, d'intesa con ARPA Sicilia ST di Messina.

Con i migliori saluti.

SERVIZIO PER I RISCHI E LA SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE DELLE TECNOLOGIE, DELLE SOSTANZE
CHIMICHE, DEI CICLI PRODUTTIVI E DEI SERVIZI
IDRICI E PER LE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

Dr. Ing. Gaetano Battistella

Allegato: Rapporto conclusivo d'ispezione straordinaria ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/2006 per la Centrale Termoelettrica di San Filippo del Mela (ME) della società A2AEnergiefuture S.p.A..

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

**Rapporto Conclusivo d'Ispezione
Straordinaria**
(valido come Relazione visita *in loco* ai sensi dell'ex art. 29-*decies* comma 5)

Attività ispettiva ex art. 29-*decies* del D.lgs. 152/06 e s.m.i., comma 4

Centrale Termoelettrica A2A San Filippo del Mela

*Autorizzazione Ministeriale
DVA-DEC-2012-0000049 del 08/03/2012 e s.m.i.
GU n.70 del 23/03/2012*

Visita in loco effettuata dal 17 al 19 dicembre 2019

05 marzo 2020

Indice

1	Premessa	3
1.1	Definizioni e terminologia	3
1.2	Finalità del presente Rapporto	4
1.3	Campo di applicazione.....	4
1.4	Autori e contributi del Rapporto	4
2	Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione.....	5
2.1	Dati identificativi del gestore.....	5
3	Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere	5
3.1	Evidenze oggettive.....	5
3.1.1	<i>Informazioni generali</i>	5
3.1.2	<i>Malfunzionamenti ed eventi incidentali</i>	6
3.1.3	<i>Sopralluogo</i>	8
3.1.4	<i>Monitoraggio dei sedimenti e piezometri</i>	11
3.1.5	<i>Movimentazione OCD</i>	13
3.1.6	<i>Gestione impianto ITAR, vasche e aste fognarie</i>	13
3.1.7	<i>Rifiuti derivanti da attività post evento del 7 ottobre 2019</i>	13
3.1.8	<i>Manutenzione ordinaria e straordinaria</i>	14
3.1.9	<i>OCD</i>	15
3.1.10	<i>Emissioni in acque superficiali</i>	15
3.1.11	<i>Campionamenti e analisi</i>	15
3.1.12	<i>Richiesta documentazione integrativa</i>	15
3.2	Risultanze e relative azioni da intraprendere	16

1 Premessa

1.1 Definizioni e terminologia

Ispezione ambientale: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

Ispezione ambientale ordinaria: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

Ispezione ambientale straordinaria: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordices del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare: (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

Violazioni della normativa ambientale: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordices (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

Condizioni per il Gestore: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

Raccomandazioni per il Gestore: (definizione stabilita da ISPRA): suggerimenti per il Gestore ai fini di una migliore gestione degli stabilimenti. La definizione di tali raccomandazioni, che si configurano come rilievi di rilevanza inferiore

rispetto alle condizioni, non comporta il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore costituiscono elementi per il miglioramento delle prestazioni ambientali.

Criticità: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

1.2 Finalità del presente Rapporto

Il presente Rapporto conclusivo è stato redatto al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-*decies* della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

1.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente Rapporto è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 4 del medesimo Decreto.

1.4 Autori e contributi del Rapporto

Il presente documento è stato redatto da ISPRA e contiene anche i contributi tecnici forniti da ARPA Sicilia, Struttura Territoriale di Messina.

Per ISPRA:

Marina Masone	Ispettore di AIA Nazionale di ISPRA
Silvia Pietra	Ispettore di AIA Nazionale di ISPRA

Per ARPA Sicilia, ST di Messina:

Giuseppe Arangiaro	ARPA Sicilia ST di Messina
Francesco Barilaro	ARPA Sicilia ST di Messina
Giuseppina D'Amico	ARPA Sicilia ST di Messina
Emilio Scilipoti	ARPA Sicilia ST di Messina

Il seguente personale ha svolto la visita in loco in data 17 - 19 dicembre 2019:

Per ISPRA:

Marina Masone	Ispettore di AIA Nazionale di ISPRA
Silvia Pietra	Ispettore di AIA Nazionale di ISPRA

Per ARPA Sicilia, ST di Messina:

Giuseppe Arangiaro	ARPA Sicilia ST di Messina
Francesco Barilaro	ARPA Sicilia ST di Messina
Giuseppina D'Amico	ARPA Sicilia ST di Messina
Emilio Scilipoti	ARPA Sicilia ST di Messina

2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione

2.1 *Dati identificativi del gestore*

Ragione sociale:	A2A ENERGIEFUTURE S.p.A.
Sede Stabilimento:	Comune di San Filippo del Mela (ME)
Gestore:	Francesco Farilla
Referente AIA:	Sebastiano Maggio
Resp. Ambiente, Salute e Sicurezza:	Valeria Mancuso
Impianto a rischio di incidente rilevante:	SI
Sistemi di gestione ambientale:	ISO 14001:2015, EMAS

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

3 Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere

3.1 *Evidenze oggettive*

La visita in loco si è svolta nei giorni 17, 18 e 19 dicembre 2019.

L'ultimo accesso, con la redazione del verbale di chiusura dell'attività ispettiva *in loco*, è stato condotto in data 19 dicembre 2019.

Il Gruppo Ispettivo (GI) ha avviato l'attività ispettiva illustrando al Gestore le finalità dell'ispezione straordinaria, effettuata su mandato del MATTM con nota prot. n. 30467 del 21 novembre 2019 ai fini di accertare eventuali violazioni delle condizioni dell'AIA, in relazione all'evento occorso in data 07 ottobre 2019 di sversamento in mare di acque oleose.

Nel seguito del presente paragrafo vengono riportate le evidenze oggettive emerse nel corso della visita ispettiva.

3.1.1 *Informazioni generali*

Lo stabilimento risulta in possesso di registrazione EMAS (IT-000178) con scadenza 26 marzo 2021 e di certificazione ISO 14001:2015 (7499/S) il cui ultimo rinnovo è del 03 luglio 2019.

L'ultimo audit da parte dell'Organismo di Certificazione RINA è stato fatto il 17 giugno 2019; il Gestore ha dichiarato che in tale occasione l'Organismo di Certificazione ha sollevato soltanto rilievi minori e nessuna non conformità.

Lo stabilimento è assoggettato anche al Decreto 105/2015 come stabilimento di soglia superiore; a tale proposito, il Gestore ha dichiarato che l'ultima ispezione SGS si è chiusa nel settembre 2019 e che alla data della visita ispettiva straordinaria non erano ancora disponibili gli esiti della citata ispezione SGS.

3.1.2 *Malfunzionamenti ed eventi incidentali*

Il Gestore ha riferito che dall'ultima visita ispettiva non si sono verificati eventi incidentali e/o malfunzionamenti tali da causare ricadute significative sull'ambiente, ad eccezione di quello verificatosi il giorno 7 ottobre 2019.

In tale data si è verificato un evento meteorico eccezionale che ha causato un innalzamento di livello della vasca 45 A (lato est) con conseguente stramazzo e sversamento nell'area circostante, nel canale I2 (che scarica le acque di raffreddamento dei condensatori e del ciclo di raffreddamento dei macchinari gruppi 5 e 6) e al mare di materiale che è risultato contenere OCD.

Il totale di materiale recuperato a mare (panne assorbenti intrise di OCD), sulla base delle stime effettuate dal Gestore, assomma a circa 760 kg ed è stato classificato come rifiuto CER 15.02.02*.

Il GI ha chiesto informazioni in merito all'anomala presenza di OCD nella suddetta vasca 45 A e nell'area circostante ed il Gestore ha risposto che tale vasca raccoglie acque meteoriche oltre ad acque potenzialmente inquinate da materiale oleoso; ha precisato inoltre che le condotte di OCD sono fuori terra per cui è possibile che si verifichino piccole perdite sul piazzale.

In realtà, nel corso del sopralluogo, il GI ha potuto constatare una situazione generale di ammaloramento delle apparecchiature, con conseguenti perdite di OCD dall'impianto e presenza di OCD su piazzali e camminamenti (vedi foto riportate di seguito).

Tale situazione, in presenza di forti eventi meteorici causa il dilavamento delle aree con trascinato di OCD verso le condotte di raccolta delle acque meteoriche ed in definitiva alla vasca che immette nel canale I2 che sversa a mare.



Il Gestore ha riferito di aver effettuato una valutazione delle cause che potrebbero aver ingenerato la situazione descritta e ritiene che l'elevato quantitativo di acque meteoriche si sia infiltrato nei cunicoli e nelle reti fognarie, trascinando acque oleose ed altro materiale che era lì presente da tempo precedente e non databile.

Il Gestore ha riferito altresì che è stato attivato un gruppo di lavoro interno per stabilire le possibili cause circa la presenza di OCD nella vasca 45 A.

Tra le possibili cause, dopo aver escluso il rilascio da serbatoi e dalle linee di trasferimento, il gruppo di lavoro ha analizzato l'evento del 28 novembre 2018 in cui si è verificata una perdita di

olio dalla tubazione di alimentazione al gruppo 5 lungo il tratto rettilineo a valle dei riscaldatori finali in prossimità del deposito di stoccaggio oli minerali.

Di tale evento il Gestore non ha ritenuto di dover effettuare comunicazione all'AC in quanto ha dichiarato che non si è determinata contaminazione ambientale all'esterno; nonostante ciò, il Gestore ha provveduto ad attuare interventi di bonifica e ripristino dell'area interessata senza tuttavia verificare l'eventuale presenza di residui a valle della rete.

Il gruppo di lavoro ha inoltre analizzato la rete oleosa e tutti i possibili punti di connessione con la vasca 46 A.

Nel corso di tale verifica è stata rinvenuta una valvola non più in uso da decenni che collega direttamente la vasca 46 A alla rete oleosa.

Come opera preventiva, dopo aver verificato l'assenza di OCD, il Gestore ha dato mandato di murare il pozzetto, contenente la valvola, di collegamento tra la vasca 46 A e la rete oleosa.

Il Gestore ha precisato che per l'opera di muratura di cui sopra, realizzata circa due settimane prima della visita ispettiva straordinaria, non è stata inoltrata richiesta di modifica AIA non sostanziale e si è riservato di valutare l'eventuale inoltro nei prossimi mesi.

Infine il Gestore ha fatto presente che l'innalzamento del livello nella vasca 46 A potrebbe essere stato causato anche dal fatto che alla suddetta vasca recapita una condotta proveniente dall'esterno dello stabilimento (dal Comune di San Filippo del Mela) e della cui esistenza il Gestore non era a conoscenza fino a poco tempo fa.

Tale condotta ha un diametro di circa 1 m.

Il Gestore ha riferito che nelle due / tre settimane precedenti la visita ispettiva straordinaria, facendo una analisi del carico idraulico della rete oleosa dello stabilimento, ha verificato la presenza nella strada confinante comunale anche di alcuni pozzetti che conferiscono alla Centrale.

A tale proposito il Gestore ha dichiarato di essersi recato presso gli Uffici del Comune per avere chiarimenti in merito a questi manufatti.

Ad oggi non si hanno evidenze oggettive di eventuali riscontri da parte del Comune né di altre eventuali segnalazioni fatte dal Gestore ad altre AC in merito a tale situazione.

In merito agli interventi della Capitaneria di Porto il GI ha acquisito i verbali di intervento dei giorni 8 e 25 ottobre 2019.

A proposito dell'intervento del 25 ottobre 2019, il Gestore precisa che dopo il 7 ottobre 2019 si sono verificati ulteriori eventi piovosi a seguito dei quali si è avuto dilavamento dei piazzali e conseguente presenza di sostanze oleose sugli stessi ed è stato riscontrato che le opere previsionali di contenimento realizzate nelle settimane precedenti hanno evitato sversamenti in mare.

Il verbale della Capitaneria di Porto, redatto in data 25 ottobre 2019, a seguito della "*segnalata situazione di sversamento di olio combustibile, avvenuto nel corso della notte*" riporta che: "*sui luoghi, in particolare nella strada laterale che corre sulla parte di ponente ... erano in corso operazioni di pulizia ... in quanto la strada si presentava parzialmente coperta da uno strato di fanghiglia/sedimenti con probabilità fuoriusciti dalla linea acque reflue oleose ... erano in corso all'interno del canale di scarico delle acque di raffreddamento ... lavori di bonifica di alcune chiazze di sostanza di colore nero e chiazze di iridescenza*".

La Capitaneria di Porto ha anche ispezionato i due pozzetti della condotta acque reflue oleose posti sulla strada a levante riscontrando che "*all'interno degli stessi era evidente la presenza di sostanza oleosa di colore scuro*".

A seguito dell'evento del 7 ottobre 2019, in data 7 e 8 ottobre 2019 il Gestore ha provveduto tempestivamente ad effettuare operazioni di messa in sicurezza e recupero dei materiali sversati (operazioni che sono proseguite anche nei giorni successivi).

Tra le prime azioni si evidenziano:

- arresto del gruppo 5 che era in marcia per arrestare lo scarico di acque di raffreddamento al canale I2;
- richiesta di intervento alla Ditta Mare Pulito di Milazzo specializzata nelle attività di disoleazione e recupero a mare;
- intervento contenitivo via terra con barriere e panne assorbenti nei canali di scarico 2 e 5;
- confinamento dell'ingresso della platea adiacente la vasca 45 A con materiale assorbente;
- intervento di ditte specializzate per rimozione dell'olio depositato sul manto stradale delle aree interessate;
- intervento con autospurgo per aspirare i residui ed i pozzetti;
- pulizia filtri delle pompe presenti nella vasca 45 A.

Al fine di evitare il ripetersi di eventi analoghi, anche a fronte di eventi meteorici severi, il Gestore riferisce di aver predisposto una serie di azioni, come riportato nelle relazioni inviate alla Capitaneria di Porto e ad ARPA Sicilia in data 11 ottobre 2019 e 1 novembre 2019.

Il Gestore riferisce, infine, che sono state effettuate le seguenti comunicazioni dell'evento occorso:

- 8 ottobre 2019 a MATTM, ISPRA, ARPA Sicilia e Capitaneria di Porto;
- 9 ottobre 2019 a Comune San Filippo del Mela, Città Metropolitana di Messina, Regione Siciliana, ARPA Sicilia, Capitaneria di Porto di Milazzo;
- 11 ottobre 2019 a Prefettura Messina, Dip VVFF Direzione Regionale CTR, Comando Provinciale VVFF;
- 18 ottobre 2019 Comitato Ecolabel Ecoaudit e RINA.

3.1.3 Sopralluogo

1. Canale di scarico I2, vasche di accumulo e pozzetti

Il GI si è recato presso il canale di scarico delle acque di raffreddamento dei gruppi 5 e 6 in prossimità della vasca 45 A, interessata dall'evento del 7 ottobre 2019, ed ha verificato che sono presenti panne di contenimento di eventuali sversamenti.

Il Gestore ha indicato la zona "più depressa" dove le acque contaminate si sono raccolte durante l'evento citato.

L'area si trova in prossimità dello scarico I2 ed il perimetro lato nord dello stabilimento (uscite emergenza 6 e 6 bis).

Il GI ha constatato che sono stati costruiti dei rialzi in muratura (altezza circa 60 cm) a protezione delle griglie di espansione che servono per far defluire l'aria a seguito dell'eventuale onda di ritorno del mare.

Il GI ha anche constatato la presenza di analogo protezione realizzata in corrispondenza del varco 6 di ingresso all'arenile.

Il GI ha, inoltre, preso visione di una tubazione supplementare proveniente dalla vasca 45 A e recapitante nel serbatoio BL 801 (impianto ITAO) che il Gestore ha dichiarato essere utilizzato solo in caso di emergenza per eventi meteorici rilevanti.

Il GI si è poi recato presso la Vasca 45 A ove:

- ha verificato la presenza di una pompa supplementare che il Gestore ha dichiarato essere alimentata a gasolio per garantirne il funzionamento anche in caso di mancanza di energia elettrica;
- ha constatato la presenza del misuratore di livello;
- ha potuto vedere lo stelo della valvola di collegamento tra la vasca 46 A e la rete delle acque oleose (oggetto degli interventi già realizzati di chiusura definitiva a mezzo muratura).

Il GI ha rilevato, lungo il camminamento, la presenza di pozzetti alcuni dei quali marcati di verde che il Gestore ha spiegato essere quelli oggetto di pulizia straordinaria a seguito dell'evento del 7 ottobre 2019.

Inoltre, il GI ha preso visione del pozzetto tombato (di collegamento tra la vasca 46 e la rete acque oleose di cui sopra).

2. ITAC

Il GI si è recato presso l'impianto ITAC ove viene effettuato un trattamento chimico fisico (chiariflocculazione, correzione di pH, sedimentazione, separazione fanghi).

Il Gestore ha specificato che in tale impianto non sono presenti sistemi di disoleazione in quanto la separazione della fase oleosa viene effettuata presso l'impianto ITAO.

Il GI ha rilevato che in prossimità del suddetto impianto è presente la vasca che raccoglie le acque provenienti dalla filtropressatura dei fanghi nonché le acque di controlavaggio dei filtri a carbone usati nell'impianto ITAO; tale vasca presenta la presenza di materiale biancastro identificabile come latte di calce utilizzato nel processo di chiariflocculazione nell'impianto ITAC.

Inoltre, il GI ha osservato che le pareti della suddetta vasca si presentano sporche di colore nero fino ad un livello superiore a quello attuale dei liquami ivi presenti.

Il Gestore ha precisato che le pareti suddette presentano una colorazione nera a causa della contaminazione nel tempo da parte di solidi idrocarburici provenienti dal controlavaggio dei filtri a carbone come sopra descritto.

3. Serbatoi

Il GI si è recato presso i 2 serbatoi da 100.000 m³ deputati allo stoccaggio di OCD (denominati 13 e 17) dei quali soltanto il 17 è in servizio.

Questi serbatoi sono a fondo singolo e a tetto galleggiante.

Il GI ha verificato che il serbatoio n. 17 è dotato di bacino di contenimento pavimentato e di sistema di raccolta delle acque meteoriche che il Gestore riferisce recapitante nella vasca 46 A.

Il Gestore riferisce anche che il serbatoio non è dotato di inclinometro ed è a doppia tenuta.

4. Sala controllo impianti depurazione

Il GI si è recato presso la sala controllo degli impianti di depurazione ove ha preso visione dello stato di operatività e del sistema di allarme di livello delle vasche 45 A, B, C e D e 46 A e B mostrato a video.

Il Gestore ha spiegato che, in caso di allarme, le pompe si attivano in automatico.

Inoltre, a seguito di richiesta da parte del GI, il Gestore ha precisato che, ad oggi, non è previsto un sistema di archiviazione dei segnali di allarme.

Il GI ritiene che il Gestore debba provvedere alla tenuta di un registro ove, per gli allarmi di altissimo livello alle vasche 45 e 46, siano riportati: data, ora, vasca interessata, causa, azione posta in essere.

La tenuta di detto registro dovrà essere regolata da apposita procedura integrata nel SGA.

5. Altre aree di stabilimento

Il GI si è recato presso l'area adiacente alla portineria lato est ove è presente la condotta proveniente dall'esterno dello stabilimento (dal Comune di San Filippo del Mela) del diametro di circa 1 m (vedi foto riportate di seguito)

In prossimità di detta condotta il GI ha rilevato la presenza di:

- ulteriori pozzetti sporchi di OCD;
- parti di condotte;
- un cartello indicante cavi elettrici interrati.

Il Gestore ha dichiarato che si tratta di parti di linee di impianto dismesse da anni.



Il GI ha rilevato in diverse aree dell'impianto presenza di macchie di OCD su piazzali e su apparecchiature dovute a sporcamenti che il Gestore dichiara essere causati da attività di manutenzione svolte nel corso degli anni e precisa che tale sporcamento è difficilmente eliminabile e, comunque, è presente all'interno dei bacini di contenimento.

Il GI ritiene che il Gestore debba migliorare l'housekeeping dello stabilimento (v. foto riportate di seguito) e prevedere un cronoprogramma di interventi per una gestione dello stabilimento conforme ai criteri di tutela ambientale e sicurezza, nonché agli obiettivi di miglioramento continuo, prefissati dallo stesso Gestore nei documenti di politica ambientale e di politica di prevenzione degli incidenti rilevanti.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente



3.1.4 Monitoraggio dei sedimenti e piezometri

Il GI ha chiesto informazioni al Gestore in merito agli esiti del monitoraggio dei sedimenti nel periodo compreso tra l'11 novembre e il 6 dicembre ed il confronto con quelli degli anni precedenti.

Il Gestore ha riferito che il campionamento (acque marine e sedimenti bentonici) è stato effettuato in data 28 novembre 2019, gli esiti non sono ancora disponibili e si è impegnato a trasmettere una relazione contenente le suddette informazioni ad ISPRA e ad ARPA Sicilia entro il 28 febbraio 2020.

Con nota prot. n. 2020-aef/amd/isf 081-P del 28 febbraio 2020, acquisita al prot. ISPRA n. 9811 del 28/02/2020, il Gestore ha inviato agli Enti di Controllo la relazione dal titolo “*Relazione di confronto dei risultati analitici relativi alla campagna di monitoraggio acque marine e sedimenti bentonici campagna novembre 2019 con gli esiti degli anni precedenti*”.

Nella relazione è fornito il confronto tra i risultati analitici ottenuti dalla campagna di novembre 2019 con gli esiti degli anni precedenti, relativamente al monitoraggio delle acque marine e dei sedimenti.

Si concorda con il Gestore che il confronto non evidenzia situazioni di criticità e/o anomalie da riferire espressamente all'evento del 07 ottobre 2019, tuttavia non si può fare a meno di rilevare che il saggio di tossicità cronica su fase solida effettuato con *Corophium orientale* ha fornito valori di mortalità percentuale mediamente doppi rispetto a quelli rilevati nel 2018 e tripli a quelli del 2011.

Inoltre, per quanto attiene ai risultati analitici dei principali parametri delle acque di mare (nutrienti e clorofilla) vengono forniti risultati non adeguati alla corretta interpretazione dello stato di qualità.

In particolare si rileva che sia per la clorofilla, sia soprattutto per fosforo e azoto le metodologie analitiche adottate non sono idonee alla caratterizzazione delle acque marine, con limiti di rilevabilità analitica troppo elevati.

Si richiede pertanto al Gestore di adottare, per le prossime campagne di monitoraggio, unità di misura adeguate ($\mu\text{g/L}$ o $\mu\text{mol/L}$) e limiti di rilevabilità significativi.

Inoltre, il Gestore ha riferito che sono state effettuate delle indagini analitiche, in collaborazione con l'Università di Messina, sui terreni superficiali relativamente all'area interessata dall'evento del 7 ottobre 2019; in particolare, sono state individuate 3 aree rappresentative sulle quali sono stati effettuati campionamenti di terreno a quota 0, -30 e -50 cm per la ricerca di sostanze idrocarburiche.

Il Gestore ha precisato che, limitatamente al campione S1 (quota 0), dalle analisi eseguite per idrocarburi pesanti ($C>12$) è risultato un superamento dei limiti stabiliti dal D. Lgs. 152/06 (per siti industriali).

Pertanto, il Gestore si è impegnato ad inviare la relazione suddetta unitamente ad una proposta per l'effettuazione di una indagine analitica di caratterizzazione da condividere con l'AC.

ARPA Sicilia ha richiesto la relazione già richiesta in fase di sopralluogo del 07/11/2019 circa la presenza di OCD nel piezometro PZ125 posto a monte della vasca 46 A.

Il Gestore ha risposto di aver trasmesso ad ISPRA e ad ARPA Sicilia tale relazione, corredata di alcuni allegati, in data 9 gennaio 2020.

Dalla relazione si evince che: *“Il piezometro PZ125, escluso dalla rete di monitoraggio secondo quanto previsto dal progetto di bonifica definitivo, è sottoposto a verifica mensile del livello di falda al fine di monitorare l'andamento delle curve isopiezometriche; dal mese di Ottobre 2011 in tale piezometro è stata riscontrata la presenza di una fase flottante di OCD ad oggi ancora presente e che tuttavia, come si dirà, non può che ricondursi alla situazione di contaminazione nota...”*

Inoltre, a pag. 4 della relazione è citato un allegato 5 “Risultati monitoraggio annuale pozzi a valle del diaframma plastico” che, invece, non è riportato in allegato alla relazione.

Infine, il GI ha rilevato che nell'allegato 4 alla relazione: “Risultati monitoraggi periodici del livello di falda relativi all'anno 2019”, di cui si riporta qui sotto uno stralcio, in merito al piezometro 125 non è riportato il livello di falda bensì la sola dicitura “OCD”.

PZ	Liv.falda in m del 28-29-31/01/2019	Liv.falda in m del 27-28-30/08/2019	Liv.falda in m del 30/09/2019 01-02/10/2019	Liv.falda in m del 29-30/10/2019 04/11/2019	Liv.falda in m del 28-29/11/2019 02/12/2019	Liv.falda in m del 30/12/2019 02-03/01/2020
123	3,18	3,40	3,57	3,38	3,12	3,00
124	DATALOGGER	DATALOGGER	DATALOGGER	DATALOGGER	DATALOGGER	DATALOGGER
125	OCD	OCD	OCD	OCD	OCD	OCD
145	3,14	3,13	3,42	3,25	3,00	3,15
146	4,00	3,87	4,15	3,92	3,53	4,00
149	3,12	3,30	3,47	PRES. MATERIALE	PRES. MATERIALE	PRES. MATERIALE
150	2,54	2,35	2,52	2,40	2,09	2,04
208	2,98	3,14	3,23	3,10	2,45	2,89
209	3,02	3,26	3,37	3,20	2,94	3,04
211	3,32	3,20	3,53	3,22	2,88	3,12
212	3,01	3,06	3,36	3,20	2,93	2,88

3.1.5 Movimentazione OCD

Il GI ha preso visione ed ha acquisito i registri che riportano il valore giornaliero della movimentazione di OCD nelle diverse fasi (arrivo dalla raffineria, conferimento al serbatoio da 100.000 m³, alimentazione dei sistemi di combustione) nel mese di ottobre.

3.1.6 Gestione impianto ITAR, vasche e aste fognarie

Il GI ha preso visione ed ha acquisito i diari di consegna giornalieri della sala ITAR nei quali vengono registrate tutte le operazioni della Centrale relative al mese di ottobre

Per quanto riguarda la gestione delle vasche 45 e 46, il Gestore ha riferito che, ad oggi, non vi sono procedure specifiche integrate nel SGA per tali attività.

Il GI ritiene che il Gestore debba provvedere alla tenuta di un registro ove per le vasche 45 e 46, siano riportati: data, vasca interessata, attività effettuata.

La tenuta di detto registro dovrà essere regolata da apposita procedura integrata nel SGA.

Il Gestore ha precisato che le vasche 45 e 46 sono gestite con modalità di gestione basate sulla formazione specifica degli operatori tramite affiancamento e addestramento specifico e con l'ausilio di documentazione tecnica a supporto.

3.1.7 Rifiuti derivanti da attività post evento del 7 ottobre 2019

Il GI ha chiesto informazioni sulle procedure per la pulizia delle aste fognarie e di tutte le vasche di decantazione acque oleose esistenti all'interno della Centrale Termoelettrica e le relative registrazioni degli interventi effettuati.

Il Gestore ha dichiarato che, ad oggi, non vi sono procedure nel SGA per tali attività; tuttavia finora tali attività vengono eseguite sulla base dell'esperienza operativa consolidata negli anni ed è in corso la predisposizione di una apposita procedura che indicherà modalità e frequenza.

Su richiesta del GI, il Gestore, partendo dal sistema informativo di gestione interna dei rifiuti AIRONE, ha selezionato le movimentazioni delle 3 tipologie di rifiuti pericolosi smaltiti a seguito dell'evento del 07/10/2019.

Ai rifiuti sono stati assegnati i seguenti codici CER:

- 170503* terre contaminate, con peso complessivo che assomma a 46.980 kg;
- 150202* relativo alle panne assorbenti intrise di prodotto recuperato, con peso complessivo di 34.260 kg, comprensivi del rifiuto generato dalle operazioni di bonifica a mare effettuate dalla Ditta Mare pulito (760 kg);
- 130802* relativo al prodotto liquido o in emulsione con peso complessivo di 37.980 kg;

Tali rifiuti sono comprensivi di tutte le attività svolte a seguito dell'evento.

Sono stati inoltre acquisiti i formulari relativi allo smaltimento del CER 170503*, del 150202* e del 130802* e la relativa IV copia fino agli smaltimenti effettuati alla data dell'11/11/2019.

A far data dal 12/11/2019 manca la quarta copia del formulario che verrà fornita a cura del Gestore non appena sarà disponibile.

Con nota prot. n. 2020-aeF/amd/isf 065-P del 12/02/2020, acquisita al prot. ISPRA n. 6781 del 12/02/2020 il Gestore ha inviato la quarta copia FIR mancante.

Il GI ha acquisito anche il certificato analitico n. 1910110017 del 31/10/2019, relativo al CER 130802* “Rifiuti liquidi oleosi contaminati da olio”.

Sono stati infine acquisiti i movimenti di carico e scarico relativi al rifiuto CER 170503* smaltito a seguito dell’evento del 28/11/2018 con annessi i formulari completi di IV copia.

Il quantitativo smaltito totale è pari a 79.680 kg.

3.1.8 Manutenzione ordinaria e straordinaria

Il GI ha chiesto informazioni sui programmi di gestione per il 2020 relativamente a vasche, serbatoi, impianti fognari, pozzetti.

Il Gestore ha riferito che, a seguito dell’evento del 7 ottobre 2019, ha prodotto una specifica tecnica dedicata alle attività di controllo non distruttive, video ispezioni ed eventuali ripristini delle aste fognarie e delle vasche finalizzata all’emissione di un contratto quadro con ditta specializzata.

Il Gestore si è impegnato ad inviare ad ISPRA e ad ARPA Sicilia il cronoprogramma degli interventi pianificati entro giugno 2020.

Il GI ha chiesto inoltre informazioni sulle ultime verifiche di integrità dei serbatoi OCD (spessimetrie, controllo visivo, controllo fondo).

Il Gestore ha fornito copia della procedura di verifica dello stato dei serbatoi e degli esiti dei controlli effettuati con il metodo dell’emissione acustica nel 2018 sul serbatoio n. 17 (in servizio) e nel 2019 sui serbatoi n. 18 e n.19.

Le prove effettuate al serbatoio n. 17 nel 2018 lo hanno classificato di “grado III - corrosione mediamente attiva”, richiedendo la verifica entro massimo un anno.

Il Gestore ha precisato di aver effettuato questa verifica in data 4 dicembre 2019 e si è impegnato a trasmettere gli esiti ad ISPRA e ARPA Sicilia entro gennaio 2020.

Con nota prot. n. 2020-aef/amd/isf 044-P del 28/01/2020, acquisita al prot. ISPRA n. 3843 del 28/01/2020, il Gestore ha trasmesso il report di verifica dello stato del serbatoio n.17 “*Monitoraggio con emissione acustica per la valutazione dello stato di conservazione dei fondi dei serbatoi atmosferici*”.

A seguito della verifica il Gestore non ha intrapreso alcuna azione correttiva sul serbatoio.

Il Gestore, a seguito di richiesta del GI, ha riferito che l’ultima verifica sull’integrità del serbatoio n. 17, a serbatoio vuoto e bonificato e conseguente manutenzione generale risale al 2008 e che la prossima verifica da procedura vigente è prevista nel 2028.

Il Gestore ha però precisato che i dati della verifica effettuata nel 2008 sul serbatoio n. 17 non sono disponibili e che di tale serbatoio è prevista la dismissione con inizio lavori nel 2024,

Inoltre, il Gestore ha riferito che è previsto un piano di dismissione degli altri serbatoi OCD in relazione alla prevista riconversione della Centrale a gas metano entro il 2025.

Per quanto riguarda il serbatoio n. 1, anche esso deputato allo stoccaggio di OCD, il Gestore ha riferito che sarà eseguita una manutenzione straordinaria finalizzata al recupero a progetto con ripristino degli spessori originari, le manutenzioni delle tenute, rifacimento del tetto e delle coibentazioni entro il primo semestre del 2021.

Tale intervento è finalizzato a mettere in esercizio questo serbatoio a seguito della dismissione degli altri serbatoi come sopra descritto, nell’ottica della riduzione della probabilità di rischio

3.1.9 OCD

Il GI ha preso visione ed ha acquisito gli autocontrolli effettuati sulle forniture di OCD ricevuto da gennaio a dicembre 2019.

Il GI ha inoltre preso visione ed ha acquisito le quantità totali giornaliere di OCD utilizzate per ciascun gruppo per il mese di ottobre 2019.

3.1.10 Emissioni in acque superficiali

Il GI ha preso visione ed ha acquisito gli autocontrolli settimanali effettuati sullo scarico I4 e gli autocontrolli semestrali effettuati sui piezometri identificati come rappresentativi nel periodo da gennaio a dicembre 2019.

3.1.11 Campionamenti e analisi

Nel corso dell'ispezione ARPA Sicilia ha riferito che la Capitaneria di Porto ha effettuato campionamenti di acqua mare in data 7 ottobre 2019 ed ha consegnato detti campioni alla Struttura Territoriale ARPA di Messina per l'analisi.

ARPA Sicilia ha prelevato un campione di OCD dal serbatoio n.17 della centrale e ne ha confrontato il profilo gascromatografico con quello contenuto in tracce nel campione di acqua di mare prelevato dalla Capitaneria.

Gli esiti analitici sono stati trasmessi a Capitaneria di Porto e ISPRA in data 12 novembre 2019.

3.1.12 Richiesta documentazione integrativa

A seguito dell'ispezione, al fine di acquisire maggiori elementi di valutazione, con nota prot. n. 2869 del 22/01/2020 è stata richiesta documentazione integrativa.

In particolare, è stato richiesto al Gestore di inviare, entro 30 giorni dal ricevimento della suddetta nota:

1. Una relazione tecnica che chiarisca:
 - a) la causa della provenienza di OCD all'interno della vasca 45° di raccolta delle acque meteoriche e potenzialmente oleose;
 - b) le possibili cause della situazione di diffusa presenza di OCD, come anche riscontrato nel corso della visita ispettiva, nelle griglie e nei tombini, nella vasca che raccoglie le acque provenienti dalla filtropressatura dei fanghi e le acque di contro lavaggio dei filtri a carbone usati nell'impianto ITAO, nonché sui piazzali e sui camminamenti dello stabilimento.
2. Un approfondimento relativo allo stato attuale dei serbatoi e delle linee di trasferimento di OCD, indicando in particolare gli esiti delle ultime verifiche di integrità per i serbatoi, con particolare riguardo all'integrità dei fondi, svolte ai sensi della pertinente normativa tecnica, delle procedure di SGA/SGS adottate dal Gestore e previste dagli obblighi di legge. In assenza di tale documentazione attestante le verifiche periodiche minime (decennali), per il serbatoio n.17, ISPRA si riserva se proporre all'AC la sospensione temporanea dall'esercizio di tale componente fino a nuova certificazione.

3. Precise informazioni in merito a provenienza, caratterizzazione e portata del flusso di massa derivante dalla condotta proveniente dall'esterno dello stabilimento.

Con nota prot. n. 2020-aef/amd/isf 073-P del 21/02/2020, acquisita al prot. ISPRA n. 8612 del 21/02/2020, il Gestore ha inviato una relazione di riscontro ai chiarimenti richiesti dal GI.

Il documento è attualmente in fase di valutazione da parte di ISPRA, con la collaborazione di ARPA Sicilia.

3.2 *Risultanze e relative azioni da intraprendere*

Per effetto della visita *in loco* sono state individuate alcune condizioni per il Gestore, indicate nei verbali di ispezione o emerse nel corso degli approfondimenti successivi.

In particolare :

Condizione n. 1

Il Gestore ha dichiarato di aver provveduto a murare il pozzetto di collegamento tra la vasca 46 A e la rete oleosa

Il Gestore ha precisato che per tale opera di muratura, realizzata circa due settimane prima della visita ispettiva straordinaria, non è stata inoltrata richiesta di modifica AIA all'Autorità Competente (rif. § 3.1.2).

Il GI ritiene che entro 30 giorni dal ricevimento del presente rapporto conclusivo, il Gestore debba comunicare la modifica all'Autorità Competente, per le opportune valutazioni da parte dell'Autorità stessa, come anche indicato al punto 13, pag.72 del PIC.

Condizione n. 2

Con riferimento a quanto riportato nel § 3.1.3, punto 4, il Gestore dovrà provvedere alla tenuta di un registro ove, per gli allarmi di altissimo livello alle vasche 45 e 46, siano riportati: data, ora, vasca interessata, causa, azione posta in essere.

La tenuta del registro dovrà essere regolata da apposita procedura integrata nel SGA.

Entro 30 giorni dal ricevimento del presente rapporto conclusivo il Gestore dovrà inviare agli Enti di Controllo copia della procedura e il modello di registro predisposto.

Condizione n° 3

Per quanto riguarda la gestione delle vasche 45 e 46, il Gestore riferisce che, ad oggi, non vi sono procedure specifiche integrate nel SGA (rif. § 3.16).

Il Gestore dovrà pertanto provvedere all'elaborazione di un'apposita procedura integrata nel SGA che regoli, tra l'altro, la tenuta di un registro ove, per le vasche 45 e 46, siano riportati: data, vasca interessata, tipo di attività effettuata (pulizia, manutenzione, prove di tenuta, ecc..).

Entro 30 giorni dal ricevimento del presente rapporto conclusivo il Gestore dovrà inviare agli Enti di Controllo copia di tale procedura e il format adottato per la registrazione delle attività di gestione delle vasche.

Condizione n° 4

Per quanto riguarda le procedure per la pulizia delle aste fognarie e di tutte le vasche di decantazione acque oleose esistenti all'interno della Centrale Termoelettrica e le relative registrazioni degli interventi effettuati, il Gestore riferisce che, ad oggi, non vi sono procedure nel

SGA per tali attività; tuttavia il Gestore dichiara che è in corso la predisposizione di una apposita procedura che indicherà modalità e frequenza (rif. § 3.1.6).

Entro 30 giorni dal ricevimento del presente rapporto conclusivo il Gestore dovrà pertanto inviare agli Enti di Controllo tale procedura.

Con nota prot. n. 3520 del 27/01/2020 è stato proposto all'Autorità Competente di diffidare il Gestore affinché:

1. Entro 30 giorni dal ricevimento della diffida trasmetta agli Enti di Controllo tutte le informazioni relative a:
 - a) le cause dell'evento del 07 ottobre 2018, in particolare i motivi della presenza di OCD nella vasca 45 A e nei tombini circostanti, e le misure messe in atto per evitare la sua reiterazione;
 - b) l'evento occorso in data 28 novembre 2018, in cui si è verificata una perdita di olio dalla tubazione di alimentazione al gruppo 5 dell'impianto, lungo il tratto rettilineo a valle dei riscaldatori finali, in prossimità del deposito di stoccaggio oli minerali. In particolare il Gestore dovrà specificare: le cause dell'evento, la tipologia e la quantità degli inquinanti rilasciati nell'ambiente, le modalità di bonifica e ripristino del terreno sottostante la tubazione interessata dalla perdita di olio, la verifica dell'eventuale presenza di residui a valle della rete, gli ultimi dati disponibili sul monitoraggio della qualità del suolo e delle acque nell'area interessata dall'evento.
2. Entro 30 giorni dal ricevimento della diffida trasmetta agli Enti di Controllo tutte le informazioni relative alla situazione di sversamento di olio combustibile avvenuto nel corso della notte del 24 ottobre 2019, segnalato nel verbale della Capitaneria di Porto redatto in data 25 ottobre 2019 comunicando, in particolare, il quantitativo totale di materiale recuperato, la sua classificazione come rifiuto e le modalità di smaltimento.
3. Entro 30 giorni dal ricevimento della diffida il Gestore deve inoltre provvedere a:
 - a) dare comunicazione all'Autorità Competente ed agli Enti di controllo di aver riscontrato l'esistenza di una condotta e di alcuni pozzetti che conferiscono alla CTE reflui (acque meteoriche secondo il Gestore) provenienti dall'esterno dello stabilimento (dal Comune di San Filippo del Mela);
 - b) inoltrare all'AC la relativa istanza di modifica di AIA.
4. Entro 30 giorni dal ricevimento della diffida il Gestore deve infine trasmettere all'Autorità Competente e agli Enti di controllo:
 - a) la procedura di verifica corretta dello stato dei serbatoi (Istruzione operativa n. PGPIRSF24);
 - b) l'evidenza oggettiva delle verifiche di integrità del fondo del serbatoio 17 effettuate in conformità con la procedura citata al punto 4. In mancanza, il GI si riserva di valutare la sospensione dell'esercizio del serbatoio 17.

Per effetto della visita *in loco* sono state accertate talune violazioni del decreto autorizzativo in epigrafe, comunicate alle Autorità Competenti con la stessa nota n. 3520 del 27/01/2020.

In particolare:

Punto 10.10 (quinto capoverso) del PIC allegato al Decreto AIA n.49 del 08/03/2012, che recita: *“tutti gli eventi incidentali devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità*

Competente e all'Ente di controllo ...", in quanto il Gestore ha omesso di informare l'Autorità Competente e gli Enti di Controllo:

- a) dell'evento occorso in data 28 novembre 2018, che può aver dato luogo all'evento del 07 ottobre 2019;
- b) del reiterarsi dell'evento del 07 ottobre 2019 nella notte del 24 ottobre 2019 in cui si è verificato un ulteriore sversamento in mare di olio combustibile, segnalato nel verbale della Capitaneria di Porto, redatto in data 25 ottobre 2019.

Punto 10.10 (sesto capoverso) del PIC allegato al Decreto AIA 49 del 08/03/2012 ove si precisa che *"in caso di eventi incidentali di particolare rilievo e impatto sull'ambiente, e comunque per eventi che determinano potenzialmente il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta ... all'AC e all'Ente di controllo ... inoltre deve accertare le cause dell'evento e mettere immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione"*, in quanto:

- a) il Gestore non ha accertato le cause dell'evento del 07 ottobre 2019, né ha messo in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione;
- b) in relazione all'evento occorso in data 28 novembre 2018, il Gestore ha attuato gli interventi di bonifica e ripristino del terreno sottostante la tubazione interessata dalla perdita di olio senza verificare l'eventuale presenza di residui a valle della rete e senza informare l'Autorità Competente e gli Enti di Controllo sulle cause dell'evento, sulla tipologia e la quantità degli inquinanti rilasciati nell'ambiente, sulle modalità di caratterizzazione e di bonifica del suolo che intendeva effettuare.

Art. 1, comma 2, del Decreto AIA n. 49 del 08/03/2012 che recita *"Tutte le emissioni e gli scarichi non espressamente citati si devono intendere non ricompresi nell'autorizzazione"* per aver omesso di comunicare all'Autorità Competente di aver riscontrato l'esistenza di una condotta di circa 1 m di diametro e di alcuni pozzetti che conferiscono alla CTE reflui (acque meteoriche secondo il Gestore) provenienti dall'esterno dello stabilimento (dal Comune di San Filippo del Mela).

In particolare, il Gestore ha fatto presente che tale condotta recapita nella vasca 45 A e che l'innalzamento del livello nella suddetta vasca, in occasione dell'evento del 07/10/2019, può essere stato provocato dal flusso proveniente dalla condotta.

Pertanto, attualmente il Gestore risulta ricevere e gestire un flusso di massa di cui non è definita con chiarezza la provenienza, la portata, la natura e che non è dichiarato in AIA.

PIC, punto 10.8 *"Il Gestore ha l'obbligo di mettere in essere ogni provvedimento utile ad evitare di trasferire qualsiasi forma di inquinamento al suolo"* e PMC, Sezione 1 *"Gestione dei serbatoi di olio combustibile e oleodotto"* che prevede l'*"Annotazione su registro delle ispezioni, delle manutenzioni e delle date di esecuzione ..."* in quanto:

- a) la procedura di verifica dello stato dei serbatoi (Istruzione operativa n. PGPIRSF24), predisposta dal Gestore in ottemperanza al PIC, punto 10.10, è contraddittoria e necessita di essere corretta, poiché al punto 2.1, pag. 3, prevede il controllo dell'integrità dei fondi dei serbatoi ogni 10 anni, mentre al punto 2.2.1, pag.4 della procedura tale verifica è prevista ogni 6 anni;
- b) il Gestore, a seguito di richiesta del GI, ha riferito che l'ultima verifica sull'integrità del serbatoio n. 17, attualmente in esercizio, a serbatoio vuoto e bonificato, con conseguente

manutenzione generale, risale al 2008, ma che i dati di tale verifica non sono disponibili;

- c) le prove - con serbatoio in esercizio - effettuate al serbatoio n.17 nel 2018 lo hanno classificato di “grado III - corrosione mediamente attiva”, richiedendo di effettuare una successiva verifica al massimo entro un anno. Tale verifica non risulta essere stata ad oggi ancora effettuata.

Da tale situazione si ravvisa che le attività di manutenzione dei serbatoi non sono sufficientemente attenzionate e documentate, laddove effettuate.

Ai sensi del comma 2 dell’Art. 29 *quattordices* del D.Lgs. n.152/2006, come modificato dal D.Lgs. n.46 del 4 marzo 2014, la mancata osservanza delle prescrizioni dell’AIA, accertate da ISPRA con nota prot. n.3520 del 27/01/2020, costituisce violazione soggetta a sanzione amministrativa pecuniaria.

In seguito a tale accertamento l’Autorità Competente ha inviato al Gestore la nota prot. DVA-12426 del 21/02/2020 con l’identificazione delle azioni finalizzate al superamento delle non conformità accertate.

Il presente Rapporto conclusivo, valido come Relazione visita *in loco*, redatto ai sensi dell’art. 29-*decies*, comma 5, contiene i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell’installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti della visita *in loco*.

Date visita in loco	Dal 17 al 19 dicembre 2019
Data chiusura visita in loco	19 dicembre 2019
Campionamenti	NO
Violazioni amministrative	SI
Violazioni penali	NO
Accertamento violazioni e proposta di diffida	SI
Condizioni per il Gestore	SI